

ta emblematica nelle aule dei Tribunali voluta da Castelli ed abrogata da Mastella.

Ne citiamo i passi più importanti:

«Siamo nel 2008 e sulla scottante sedia del Ministero della Giustizia siede il giovane Angelino Alfano; da allora nulla è cambiato: molte delle scartoffie che giacevano nelle cancellerie allorquando vi era ministro Castelli continuano a viaggiare da una stanza all'altra; ad esse se ne sono aggiunte altre.

«Del neoministro chi lo conosce ribadisce le doti di infaticabile mediatore. E c'è da stare sicuri che il malcapitato si renderà conto di quanto arduo e difficile sia il compito affidatogli.

«Difficili le soluzioni dei problemi, appare più semplice la descrizione dell'esistente. Non servono commissioni di inchiesta, gruppi di studio composti da giuristi o altro. Basterebbe leggere le statistiche in possesso dei tecnici del Ministero. La giustizia versa in condizioni disastrose. Le casse del Ministero sono vuote, i costi sociali ed economici straordinariamente ingenti. In campo civile le aziende, ed i privati più avveduti, evitano come la peste il contenzioso: i più deboli entrano in girone dantesco dal quale non se ne esce più».

Per il resto, delle osservazioni contenute nella lettera del nostro Amico Rino Moscato, non ci resta che attendere la proposta di riforma della giustizia del Ministro Alfano. In quella occasione torneremo sull'argomento non più «de jure contendo» ma «de jure condito».

Potremo ragionare meglio su quello che ci aspetta.



**BENEMERITO**

(Giuliano Nistri, «il Borghese» 15 maggio 1993)

**TRUFFA ALLA «FEDERICO II»**

**«SEX-SERVER»**

*in Facoltà*

di **LOREDANA MORANDI**

NONOSTANTE il nome, IRC, acronimo di *Internet Relay Chat*, non è una semplice chat, ma la più antica tra le reti del *file sharing*. Non lascia nessun dubbio di ciò il difficile settaggio del programma *client* di accesso alla rete: *mIRC*, identico in alcune funzioni al più famoso *eMule*, il *client* della rete *p2p eDonkey*.

Il protocollo IRC connette, infatti, in rete i *Computer Server* tramite i quali avranno accesso gli utenti e, smistandoli a loro scelta nelle «stanze» dette *Chan*, fornisce attraverso il *Chan Server* generale di rete alcuni automatismi detti «Bot», per la scelta del *file* da scaricare direttamente dal *pc* di un altro utente, gestendo inoltre la «coda» di attesa.

In Italia tutto questo si chiama *IRC Azzurra.org* e nasce nel 1997, dalla volontà criminale di un ex studente della «Federico II» di Napoli, oggi consulente aziendale della *Communication Valley*.

Nel corso degli anni l'ambiente intimo dei *Chan Irc* di *Azzurra* maturerà il metodo, attraverso il quale tutti i *file* illegali sono attualmente immessi dall'Italia nei grandi circuiti del *file sharing*: le reti *eDonkey* e *Torrent*. Si tratta, infatti, di un intero ciclo di lavorazione delle *Raw* originali, i *file* audio video giunti in Italia dal Giappone e dagli Stati Uniti. Il film, la serie tv, il cartoon, il video a luci rosse e quello pedopornografico vengono tradotti, sottotitolati, riassemblati e/o reimmessi in rete attraverso le «fonti», i gruppi o le *Crew* di «power share», letteralmente 4 o 5 utenti che mettono a disposizione per lo scambio il medesimo file.

Unina, il server della «Federico II» di Napoli svolge il compito usurante di server in rete IRC da ben 4 anni. Quattro lunghi anni dichiarati con orgoglio dallo Staff di *Azzurra.org*, a partire dalla data originale di *test link*: 12 dicembre 2004 ad oggi. Per noi documentabile il «settembre 2008». Un abuso, che potrebbe configurare il reato di peculato ai danni dello Stato per l'utilizzo improprio di un Bene Pubblico, ed il licenziamento per giusta causa di almeno sei persone, tra i docenti e i tecnici dell'Università di Napoli.

Nega tutto Giuseppe Marrucci, presidente del Centro per i Servizi Informativi della «Federico II» (CSI), soltanto dopo la pubblicazione su *Epolis* «Il Napoli» del 10 settembre u.s., ottenuta faticosamente da una attivista con tredici giorni di sciopero della fame. Ma come poter credere alla sicura buona fede del professore, di fronte ai trentamila-cinquecento risultati che fornisce Google, il motore web internazionale, con le semplici chiavi di ricerca «scaricare irc azzurra»?

Il Marrucci nella sua lettera ad *Epolis* ribadisce, che loro per contratto non effettuano controlli o censure. Vero, non è il loro incarico. Ma l'utilizzo di un mezzo come la rete di *file sharing* IRC non è invisibile e non può essere,

né divenire, uno strumento di comodità didattica. Proprio perché non si può esercitare alcun controllo e non si vuole fare censura. Ma soprattutto perché, quando il *server UniNa* è stato «linkato» ad una ampia rete di *file sharing* accessibile a tutti, anche dall'estero, come *Azzurra.org*, ha cessato di essere uno strumento didattico. E da 4 anni il sito *web* dell'Università si blocca e non fornisce i dovuti servizi agli studenti, a causa dei troppi accessi *IRC*.

Con il *server UniNa* e la rete *IRC Azzurra.org* muore l'ideologia dell'*open source* e del *free resource*. Con essi muoiono anche tutte le politiche liberticide del *file sharing*. Come? Per vil denaro. Perché il *file sharing* di *Azzurra.org* sposa infine il Commercio, come è da sempre nella sua veste ideologica di anti mercato, e lascia che siano le grandi catene di distribuzione del Porno commerciale, amatoriale o deviato a celebrare il Profitto economico.

In ultimo, dagli abusi compiuti con il *server UniNa* nasce in Roma, nell'emblematica piazza della Libertà, una *Srl*, esercente nel settore *Hosting* professionale. Ne sono fondatori alcuni tra i tecnici dell'Università di Napoli. È questa Società che, con un proprio *computer* «fantasma», supplisce alle assenze per manutenzione del *computer UniNa*. Un fantasma che si dissolve con il rientro in rete del *server* universitario.

**Sesso commerciale e «IRC»: i Fatti**

*Selargius* è una amena cittadina in provincia di Cagliari, più nota come la *Hollywood* del Porno per la retata di una intera *troupe* pseudo cinematografica, che nel 2006 produceva in Sardegna pornografia vietata in Italia per la vendita. Qui risiede la *PromoTux snc*, società del porno commerciale, apparentemente esercente nel settore sviluppo e realizzazione di sistemi *Linux*, e a questa pubblicità si ispira il loro sito *SessoChannel*, ma ancor più il *Chan #sesso* sulla rete *Azzurra.org*.

Nell'agosto scorso la società commerciale del Porno ha inglobato nel suo pacchetto utenti, con inaudita violenza e un pesante *make up* diffamatorio pubblicitario del suo studio legale, una delle *Crew* del *file sharing* di *Azzurra.org*, prelevandola dal mondo del *FanSub Anime & Manga* (i *cartoon* giapponesi), i cui utenti/lavoratori hanno età ricomprese tra i 15 e i 30 anni. La particolarità di questa *Crew* è un cieco nichilismo e la dedizione alla pedopornografia; tra i loro membri ci sono, infatti, persone purtroppo giovanissime già sotto processo per detenzione di materiali audio video pedopornografici.

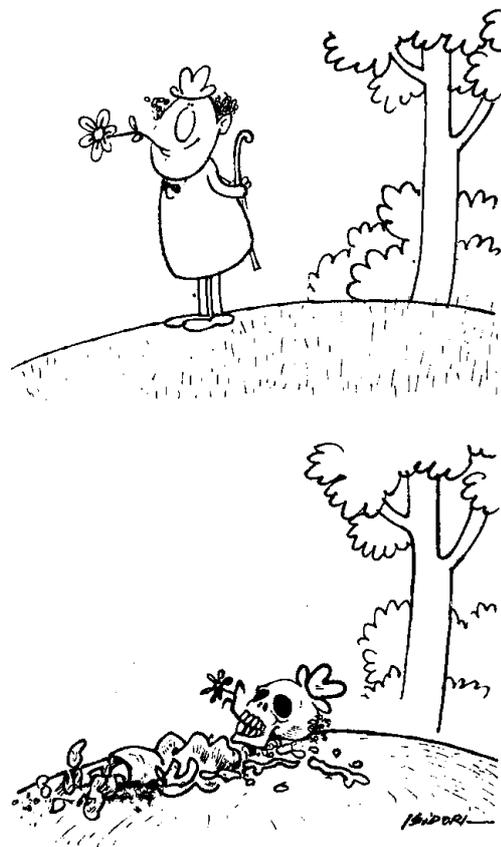
Ricco bottino per la società pornografica di *Selargius*: la *Crew*, infatti, è la prima linea del *file sharing* sulla Rete Giapponese (una rete *p2p* simile alle reti *eDonkey*, ma molto più potente e veloce) e conta tra le sue file addirittura un *Raw Hunter*, un «cercatore di file originali». È il gestore albanese di un *internet point* su Brescia, che immette in Italia ogni tipo di anteprima internazionale su file audio video, dietro richiesta. Nella *Crew* con l'albanese, oltre all'intero *cast* di produzione illegale, ci sono: alcuni dei più famosi traduttori italiani del *p2p*, gli *admin* della *board community Torrent TNT Village*, ed uno degli *admin* della mamma di tutte le *board* italiane *eDonkey*, *The Black Dragon ItaliaZip*, sequestrata nel 2004 dalla Guardia di Finanza.

Anche la Porno Società con tanta voglia di crescere è grata e magnifica nei suoi doni: dal suo archivio di soli 750 clienti uscirà nello stesso periodo un «pedofilo ideologo», famosissimo e denunciato sulle Procure di Bergamo,

Brescia, Milano ed oggi, grazie all'attivista, Roma perché sospettato di aver «hackerato» il sito *web* del *MOIGE*, «Movimento Italiano Genitori». Il pedofilo ideologo è noto, soprattutto, per l'abnorme determinazione, che lo spinge alla clonazione del nome «noto» del presidente di una Associazione *Onlus*, che lotta contro la Pedofilia.

Brillante e criminogeno in questa vicenda l'intervento dello *Staff Azzurra.org*, compresi i gestori di *UniNa*, per le molte minacce e ritorsioni personali in danno alla *privacy* subite dalla attivista, che ha lanciato l'allarme su questi fatti. Da indiscrezioni, anche pubblicate su *web*, apprendiamo che il *server UniNa* sarebbe ancora «linkato» in rete *Azzurra.org*, ma che sia stato «settato» con il *Ban* generale dell'intero *range* di *IP* della *adsl* della attivista, onde non consentirle il collegamento ed ulteriori indagini.

Più fortunato è lo Studio Legale Giovanni Battista Galus di Cagliari, utente *master* del *chan #sesso Azzurra.org* e *partner* della porno società di *SessoChannel*, che otterrà dalla violenta acquisizione della *Crew* giovanile dedita al pedo e dal pesante *makeup* pubblicitario diffamatorio, addirittura l'incarico di gestire il ricorso del colosso del *p2p* *Pirate Bay*, contro il Tribunale di Bergamo. Qui, questo segmento del cerchio ideologico della pedofilia italiana si chiude, perché *Pirate Bay* è sotto indagine in Svezia per aver «condiviso» le immagini necrofile della autopsia di due bambini, uccisi e vittime di violenza. Ed il filo di sangue e di terrore, che pratica la pedofilia nel mondo: Si Vede. È l'oscena azione del mostro *Puella*, il nemico occulto di anni della attivista, di don Di Noto e della Redazione di *Epolis*: il volto disumano del *Boy Love Day*, l'orgoglio pedofilo.



**ITALIA INQUINATA**

(Gianni Isidori, «il Borghese» 20 marzo 1977)